



**CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI
E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE,
DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA
CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE**



**CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI
MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE
MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI
OGNI ALTRA CONDIZIONE DI
DISCRIMINAZIONE**



CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

Ai sensi dei regolamenti per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati e delle Linee per l'adeguamento alle politiche di Safeguarding emanati dalla federazione sportiva di riferimento.

Ogni Tesserato ha il dovere di mantenere un ambiente sportivo che sia rispettoso, equo e libero da ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.

È un diritto fondamentale di ciascun Tesserato essere trattato con rispetto e dignità, e di essere protetto da ogni tipo di abuso, molestia, violenza di genere e discriminazione, come previsto dal D.lgs. n. 198/2006. Questo diritto è garantito indipendentemente da razza, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, situazione finanziaria, luogo di nascita, caratteristiche fisiche, intellettuali, relazionali o sportive. Il benessere psicofisico di ogni Tesserato ha sempre la massima priorità, superando anche il successo sportivo.

Non sono tollerate discriminazioni di alcun tipo, che siano basate su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o su qualsiasi altra caratteristica personale, nazionale o sociale, disponibilità economica o altra circostanza.

In caso di violazione delle norme stabilite per prevenire e contrastare qualsiasi forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione, il regime di sanzioni applicabile varierà in base al ruolo che il soggetto ricopre all'interno della ASD OSG, secondo quanto stabilito dai regolamenti per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati emanati dalle federazioni di riferimento.

È espressamente vietata, ripudiata e sanzionata dalla ASD OSG ogni forma di:

- a. Abuso psicologico, ovvero qualsiasi atto intenzionale e non gradito, compreso l'isolamento, la restrizione, la mancanza di rispetto, la coercizione, l'aggressione verbale, l'intimidazione o qualsiasi altro comportamento che possa danneggiare l'identità, la dignità e l'autostima di una persona, o influenzare negativamente le sue emozioni, pensieri, valori e convinzioni. Questi comportamenti possono manifestarsi anche attraverso l'uso di strumenti digitali.
- b. Abuso fisico, ovvero ogni atto deliberato, indesiderato, consumato o tentato, che possa includere botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o il lancio di oggetti, con il potenziale di causare danni fisici reali o potenziali, oppure di arrecare intenzionalmente danni alla salute, traumi, lesioni fisiche, o compromettere lo sviluppo psicofisico di un minore, interferendo con la sua crescita sana e serena. Tali comportamenti possono anche includere il costringere un atleta a svolgere attività fisiche inadeguate per migliorare le prestazioni sportive, come ad esempio l'imposizione di carichi di allenamento non appropriati in base all'età, al genere, alla struttura e alla capacità fisica, oppure forzare atleti



CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

malati, feriti o che provano dolore ad allenarsi. In questa categoria rientrano anche comportamenti che favoriscono il consumo di alcol o pratiche di doping, entrambi vietati dalle norme vigenti.

- c. Molestia sessuale, ovvero qualsiasi atto o comportamento di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico, che è indesiderato e non gradito e che provoca una grave sensazione di fastidio, disagio o disturbo. Questi comportamenti possono includere l'uso di un linguaggio del corpo inappropriato, la formulazione di osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, così come richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, sia tramite telefonate, messaggi, lettere o altri mezzi di comunicazione, con l'effetto di intimidire, degradare o umiliare.
- d. Abuso sessuale, ovvero qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, che sia con o senza contatto fisico, e che viene considerato non desiderato, oppure nel quale il consenso è ottenuto in modo forzato, manipolato, non dato o negato. Questo può includere anche il costringere un Tesserato a partecipare a comportamenti sessuali inappropriati o indesiderati, o nell'osservare il Tesserato in situazioni o contesti sessuali non appropriati.
- e. Violenza di genere, ovvero tutte le forme di violenza, che vanno dalla violenza psicologica e fisica a quella sessuale, inclusi comportamenti persecutori e discriminazioni di genere.
- f. Bullismo e Cyberbullismo, ovvero qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo da parte di uno o più individui, sia personalmente che attraverso piattaforme online come i social network o altri mezzi di comunicazione. Questi comportamenti possono essere singoli o ripetuti nel tempo e hanno lo scopo di esercitare potere o dominio su uno o più individui. Possono includere atti di prevaricazione, sopraffazione e intimidazione che causano disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento. Tra di essi rientrano - a titolo meramente esemplificativo - umiliazioni, critiche sull'aspetto fisico, minacce verbali (anche in relazione alla performance sportiva), diffusione di notizie false, minacce di violenza fisica o danneggiamento di proprietà della vittima.
- g. Nonnismo (hazing), ovvero qualsiasi comportamento che implica un'iniziazione umiliante e/o pericolosa dei nuovi membri da parte dei membri anziani dello stesso gruppo.
- h. Abuso di matrice religiosa, ovvero limitare o condizionare il diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di praticare il culto, sia in privato che in pubblico, a condizione che non comporti pratiche contrarie al buon costume.
- i. Abuso dei mezzi di correzione, ovvero superare i limiti dell'uso del potere correttivo e disciplinare assegnato a un individuo nei confronti della persona offesa, utilizzandolo in modo inadeguato o per perseguire interessi diversi da quelli per cui è stato conferito dal sistema giuridico federale.



CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

- j. Negligenza, ovvero l'omissione di intervento da parte di un Tesserato, anche in virtù dei doveri derivanti dalla sua posizione, che, dopo essere venuto a conoscenza di uno degli eventi disciplinati dal presente Regolamento, non interviene né segnala la questione al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della ASD OSG e/o il Safeguarding Office della FIPAV e/o della FIGC, causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno.
- k. Incuria, ovvero il mancato soddisfacimento dei bisogni fondamentali in termini fisici, medici, educativi ed emotivi.
- l. Altri comportamenti discriminatori, ovvero ogni altra condotta mirata a produrre un effetto discriminatorio fondato su etnia, colore della pelle, caratteristiche fisiche, genere, status socioeconomico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, credenze personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

1 - NORME DI CONDOTTA GENERALI

I Tesserati e coloro che partecipano all'attività sportiva in qualsiasi ruolo (compresi i genitori e/o parenti) **NON DEVONO NEL MODO PIÙ ASSOLUTO:**

- a. discriminare o avere qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura;
- b. colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente un'altra persona;
- c. avere atteggiamenti nei confronti di altri che - anche sotto il profilo psicologico - possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- d. agire con comportamenti che siano di esempio negativo, specialmente per i minori;
- e. avere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate di natura sessuale, sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- f. agire in modi che possano essere abusivi;
- g. usare un linguaggio, dare suggerimenti o consigli, offensivi o abusivi;
- h. comportarsi in maniera inappropriata o sessualmente provocante, sia con minori o no;
- i. stabilire o intrattenere contatti con minori Tesserati utilizzando strumenti di comunicazione online personali (e-mail, chat, social network, etc.) che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale¹;

¹ Si richiede tale divieto anche nei confronti di maggiorenni tesserati e/o accompagnatori



CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

- j. tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- k. invitare a momenti conviviali non istituzionali atleti minorenni, salvo il consenso dell'esercente la responsabilità genitoriale²;
- l. agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare gli altri, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- m. discriminare, trattare in modo differente o favorire, senza giustificazione, alcuni soggetti a discapito di altri.

2 - DOVERI E OBBLIGHI DEI TESSERATI

Con riferimento a quanto previsto dai regolamenti per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati delle federazioni di riferimento si stabiliscono i seguenti doveri e obblighi a carico di tutti i tesserati:

- a. manifestare lealtà, probità e correttezza in tutte le attività connesse o correlate all'ambito sportivo e adottare una condotta improntata al rispetto verso gli altri tesserati. Tale principio comporta un implicito riferimento al cosiddetto "fair-play", ossia il comportamento rispettoso delle regole, che garantisce le stesse opportunità ai diversi contendenti nello sport e nei rapporti umani e sociali, che dovrebbe indirizzare il comportamento del Tesserato nelle sue attività sportive;
- b. astenersi dall'uso di un linguaggio inappropriato (ivi compresi insulti, commenti razzisti, sessisti o più in generale qualunque forma comunicativa che venga recepita come offensiva o intimidatoria) o allusivo, anche in contesti ludici o scherzosi; tale tipo di astensione è estesa anche nei confronti del linguaggio corporeo (gesti volgari);
- c. assicurare la sicurezza e la salute degli altri tesserati, contribuendo a creare e mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- d. partecipare attivamente all'educazione e alla formazione nella pratica sportiva sana, offrendo supporto agli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- e. promuovere un equilibrio sano tra vita personale e sportiva, valorizzando anche gli aspetti ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva; le famiglie delle atlete/degli atleti rivestono infatti un ruolo centrale per instaurare una comunicazione aperta fondata sul reciproco rispetto;

² Si richiede tale divieto anche nei confronti di maggiorenni tesserati e/o accompagnatori



CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

- f. stabilire rapporti equilibrati con coloro che hanno la responsabilità genitoriale o i soggetti incaricati della cura degli atleti, o i loro delegati;
- g. prevenire e ridurre le dispute, i conflitti e le tensioni attraverso una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- h. affrontare con proattività comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- i. collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, contrasto e repressione di abusi, violenze e discriminazioni, sia a livello individuale che collettivo;
- j. segnalare tempestivamente al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni dell'associazione situazioni, anche potenziali, che possano mettere a rischio se stessi o gli altri, causare pericoli, timori o disagi.

3 - DOVERI E OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SPORTIVI E TECNICI

Con riferimento a quanto previsto dai regolamenti per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati delle federazioni di riferimento si stabiliscono i seguenti doveri e obblighi a carico dei dirigenti sportivi e dei tecnici:

- a. contribuire attivamente alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione; la loro condotta deve dunque concretizzarsi in un atteggiamento proattivo volto a monitorare e vigilare le dinamiche sottese all'ambito dell'ASD OSD adottando, se necessario, misure preventive;
- b. evitare qualsiasi abuso o utilizzo improprio della propria posizione di fiducia, potere, influenza nei confronti dei tesserati, soprattutto se minori;
- c. partecipare alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
- d. limitare al minimo indispensabile ogni contatto fisico con i tesserati, soprattutto se minori;
- e. favorire un rapporto tra tesserati basato sul rispetto reciproco e sulla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali che possano generare uno stato di soggezione, pericolo o timore, anche attraverso la manipolazione;
- f. evitare di creare situazioni di intimità con i tesserati minori³;
- g. programmare allenamenti adeguati nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'atleta, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso;

³ si richiede tale comportamento anche nei confronti di maggiorenni tesserati e/o accompagnatori e/o colleghi



CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

- h. organizzare soluzioni logistiche durante le trasferte per prevenire situazioni di disagio o comportamenti inappropriati, coinvolgendo coloro che hanno la responsabilità genitoriale o i loro delegati nelle decisioni;
- i. comunicare e condividere con i tesserati minori gli obiettivi educativi e formativi, coinvolgendo coloro che hanno la responsabilità genitoriale o i loro delegati nelle scelte;
- j. evitare comunicazioni e contatti di natura intima con i tesserati minori, anche tramite i social network⁴. Infatti, nell'era digitale dove i confini tra vita personale e professionale possono facilmente confondersi, i dirigenti sportivi e i tecnici devono mantenere una comunicazione professionale e appropriata, evitando qualsiasi forma di interazione che possa essere anche solo interpretata come intima o inappropriata;
- k. interrompere immediatamente ogni contatto con i tesserati minori se si avvertono situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta e attivare il Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della ASD OSG;
- l. segnalare tempestivamente eventuali segni di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- m. dichiarare eventuali situazioni di incompatibilità e conflitti di interesse;
- n. promuovere i valori dello sport educando al rifiuto di sostanze o metodi vietati per migliorare le prestazioni sportive dei tesserati;
- o. mantenersi costantemente informati sulle politiche di Safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- p. evitare l'utilizzo, la riproduzione e la diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per fini educativi e formativi, ottenendo le necessarie autorizzazioni dai genitori o dai soggetti responsabili della loro cura;
- q. segnalare prontamente al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni dell'associazione, situazioni, anche potenziali, che mettano i tesserati a rischio di pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

4 - DIRITTI, DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ATLETI

Con riferimento a quanto previsto dai regolamenti per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati delle federazioni sportive di riferimento si stabiliscono i seguenti diritti, doveri e obblighi a carico degli atleti:

⁴ si richiede tale comportamento anche nei confronti di maggiorenni tesserati e/o accompagnatori e/o colleghi



CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

- a. collaborare solidalmente con gli altri atleti, offrendo assistenza e incoraggiamento reciproco;
- b. condividere le proprie ambizioni con dirigenti e allenatori sportivi e valutare insieme le proposte riguardanti gli obiettivi educativi e formativi, coinvolgendo anche coloro che hanno la responsabilità genitoriale o sono incaricati della cura, e confrontarsi eventualmente con gli altri atleti;
- c. comunicare ai dirigenti sportivi e agli allenatori situazioni di ansia, paura o disagio riguardanti sé stessi o altri;
- d. prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che possano mettere gli altri atleti in uno stato di soggezione, pericolo o timore, anche attraverso manipolazioni;
- e. rispettare e preservare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e di tutti i soggetti coinvolti nell'attività sportiva;
- f. riconoscere e rispettare il ruolo educativo e formativo dei dirigenti sportivi e degli allenatori;
- g. mantenere rapporti basati sul rispetto reciproco con gli altri atleti e con tutte le persone coinvolte;
- h. segnalare qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale, ai soggetti incaricati della cura degli atleti, o ai loro delegati;
- i. evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e allenatori, segnalando eventuali comportamenti inappropriati;
- j. non diffondere materiale fotografico o video di natura privata o intima senza autorizzazione, segnalando comportamenti non conformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti incaricati della cura, nonché al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni dell'associazione;
- k. segnalare tempestivamente al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della ASD OSG situazioni, anche potenziali, che possano mettere sé stessi o altri in pericolo o pregiudizio.

5 - NORME SPECIFICHE DI CONDOTTA NELL'ATTIVITÀ CON I MINORI

Quando si svolge attività con i minori, è necessario:

- a. Trattare i minori in modo giusto, onesto e con dignità e rispetto.
- b. Mantenere un alto standard personale e professionale.
- c. Evitare situazioni di intimità con i Tesserati minori.
- d. Astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con i Tesserati minori, anche tramite social network.



CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

- e. Astenersi dall'utilizzare, riprodurre e diffondere immagini o video dei Tesserati minori, se non per finalità educative e formative, ottenendo le necessarie autorizzazioni dai genitori o tutori legali o dagli addetti alla sorveglianza.
- f. Essere visibili ad altri adulti, per quanto possibile, durante l'attività con i minori.
- g. Organizzare l'attività in modo da minimizzare i rischi.
- h. Ottenere e conservare l'autorizzazione scritta dai genitori o tutori legali qualora siano previste sessioni di allenamento singole.
- i. Comunicare e condividere con i Tesserati minori gli obiettivi educativi e formativi, coinvolgendo i genitori o tutori legali o gli addetti alla sorveglianza.
- j. Interrompere immediatamente ogni contatto con i Tesserati minori se si riscontrano situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, informando il Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della ASD OSG e/o il Safeguarding Office della FIPAV e/o della FIGC.
- k. Promuovere una cultura di apertura che consenta a tutto il personale, ai rappresentanti, ai minori e ai loro caregiver di sollevare e discutere liberamente qualsiasi argomento o preoccupazione.
- l. Mantenere relazioni equilibrate con i genitori o tutori legali e gli addetti alla sorveglianza.
- m. Informare i minori sul tipo di rapporto che devono aspettarsi con gli allenatori e gli altri membri del sodalizio, incoraggiandoli a segnalare eventuali preoccupazioni.
- n. Valorizzare le capacità e discutere con loro dei loro diritti, di cosa è accettabile e di cosa non lo è, nonché di cosa possono fare in caso di emergenza.
- o. Favorire la partecipazione attiva dei minori per sviluppare le loro capacità di autoprotezione.

6 - COMPORTAMENTO DA TENERE IN PRESENZA DI UNA POSSIBILE CONDOTTA RILEVANTE

Tutti i Tesserati devono essere vigili nell'identificare situazioni che possano comportare rischi per gli altri e devono riportare ogni preoccupazione, sospetto o certezza circa un possibile abuso, maltrattamento, violenza o discriminazione verso altri al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della società o al Safeguarding Office delle Federazioni di riferimento attraverso la formulazione di segnalazioni.

Chiunque sospetti comportamenti rilevanti può confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni del sodalizio di appartenenza o direttamente con il Safeguarding Office delle Federazioni di riferimento. In caso di minori coinvolti può essere opportuno segnalare in maniera tempestiva eventuali segnali di malessere all'esercente la responsabilità genitoriale. Possono verificarsi però situazioni nelle quali collaborare con gli esercenti la



CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

responsabilità genitoriale potrebbe rivelarsi non sufficiente o addirittura un danno anziché un beneficio: per esempio se uno dei genitori fosse responsabile dell'abuso o se uno di essi si dimostrasse incapace di affrontare in maniera adeguata la situazione. In questi casi sarebbe opportuno confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni del sodalizio.

7- RISERVATEZZA

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della società e il Safeguarding Office delle Federazioni di riferimento sono tenuti agli obblighi di riservatezza previsti dal Regolamento federale.

Il Responsabile nominato da ASD OSG ha facoltà di scegliere e avvalersi di collaboratori e consulenti che sono anch'essi tenuti ai medesimi obblighi di riservatezza. L'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni. La protezione riguarda non solo il nominativo del segnalante ma anche tutti gli elementi della segnalazione dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, l'identificazione del segnalante.